

INFANZIA E GIOVINEZZA DI UN MARTIRE

MAMMA ROSENBERG PARLA DI SUO FIGLIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, ottobre. — Sophie Rosenberg ha 65 anni. Ha il volto stanco, segnato, come tutte le madri di famiglia della classe operaia. Mi rivela a guardarmi a una vetrinetta una istantanea sbiadita di Ethel e Julius. La signora Sophie l'ha trovata da poco, in un vecchio portafoglio di «Julie». Julie è sepolta su un prato verde. Ethel è accanto a lei in ginocchio e con un braccio gli circonda le spalle teneramente. È un aspetto di Ethel che nessun giornale ha mai stampato. È una Ethel giovane, innamorata, quando Michael non era ancora nato.

1939, la domenica successiva a quella in cui Julie si era laureata presso la scuola di Ingegneria dell'Università di New York. Certo, dovettero anche loro lottare per vivere e non ebbero mai neppure i mobili necessari per la casa. Figli miei adorati! Figli miei meravigliosi, che vi hanno fatto?». Mamma Sophie piange ancora. È il suo dolore la condice accanto ad un grosso armadio. Nell'aprile, un odore forte di naftalina e di canfora mi penetra nelle narici. Ora, davanti a me, sono gli occhi di Ethel e di Julie, ordinati e puliti. Mamma Sophie li spazzola tutti i giorni con quello stesso amore con cui ora li accarezza. «Andiamo insieme con Julie fino a Delaney Street, nei comari. Erano anni che non si comprava nulla. E non li ha potuti metter mai, neppure una sola volta. Ci sediamo senza parlare. Accanto alla mia poltrona, un album di dischi è aperto e legano i titoli dei dischi di Michael e di Robbie, come «Mary aveva un agnellino» e «La mia stella stellina».

ALICE CITRON



FARIGI — Alcuni danzatori negri già appartenenti alla compagnia di Katherine Dunham hanno costituito una nuova formazione, che debutterà prossimamente nella metropoli francese. Ecco, durante una prova, Eugene Robinson (in alto), Marie Louise Da Silva (a sinistra), Bernay Byers (in basso) e Agnes Andersen (a destra).

LE RECENTI DECISIONI DEL GOVERNO E DEL PARTITO COMUNISTA DELL'URSS

L'interesse individuale dei colcosiani e il miglioramento generale dell'economia

Diminuite le norme delle consegne obbligatorie - L'aumento dei prezzi d'ammasso e dei prezzi d'acquisto eleva il reddito dei colcos - Che cosa si deve assicurare agli ammassi per il 1954

È noto che ogni famiglia di colcosiani ha diritto di possedere in usufrutto un appartamento di «let» che varia da un quarto a tre quarti di ettaro, secondo le regioni. E' anche noto che ogni famiglia ha diritto di possedere un certo numero di pecore (secondo le regioni), uno o più vitelli e diversi capi di ovini, pollame, ecc. Questo diritto ha sempre permesso e permetterà ai colcosiani di avere fonti di reddito: una in colcos e una in proprio. Quest'ultima non permette ad essi di soddisfare soltanto quelle esigenze in prodotti agricoli proprie di ogni economia familiare contadina, ma permette loro di ricavare un certo guadagno dalla vendita di un certo numero di tali prodotti o dalla vendita di una maggior parte dei prodotti ricevuti quale compenso

in natura del lavoro compiuto sulle terre sociali dei colcos. Quindi ogni colcosiano ha la possibilità di combinare gli interessi sociali con gli interessi personali. Questo sfruttamento di queste possibilità non si effettua in modo spontaneo; occorre lo stimolo dell'educazione, lo stimolo della convivenza diretta, lo stimolo della organizzazione. Krusciov, infatti, ha ricordato quel che Lenin scriveva in un articolo della Pravda del 18 ottobre

ridotte le norme delle consegne obbligatorie dei prodotti dell'allevamento da parte delle aziende individuali degli operai e degli impiegati. In seguito alla diminuzione delle norme delle consegne obbligatorie, i colcos e i colcosiani avranno maggiori possibilità di vendere i prodotti da vendere a prezzi di acquisto più elevati ed anche a prezzi del mercato colcosiano.

Stabilendo quote di ammasso più basse, il governo ha deciso che le quote annuali di ammasso per i colcos saranno le seguenti: per ogni ettaro di terra 3 kg. di carne (peso vivo), 520 grammi di lana, 16 litri di latte, 17 uova, per ogni 100 ettari di terra 4,2 polli piccoli, 1,35 polli grandi, 3,5 polli di maiale. Però, abbassando le quote di ammasso, il governo ha deciso di aumentare i prezzi che paga per l'ammasso. Ad esempio per la carne pagherà rubli 1,50 al kg., per il pollame 5, per i conigli 1,20, per il latte 0,55 al litro, per il burro 9 e 12 rubli al kg., ecc.

che dalla continua diminuzione dei prezzi dei prodotti industriali. In nessun altro paese del mondo si registra oggi un così provvidente provvedimento diretto ad elevare le condizioni dei contadini che assomigliano a pure lontanamente a quelli adottati nell'URSS per elevare il reddito sociale di tutti i cittadini.

Due interessi combinati. Qui si vede come il governo ha combinato il sociale e quello individuale del colcosiano: il primo non limita il secondo e questo concorre validamente al soddisfacimento della funzione sociale del primo. Perché una fiorente economia individuale del colcosiano concorre anch'essa con le sue possibilità, al miglioramento generale dell'economia sovietica dato che economie simili si contano in parecchi milioni. Per averne una idea si tenga presente che si prevedono quasi 20 milioni di capi di grosso bestiame, 27 milioni di ovini e 8 milioni e mezzo di suini. Si comprende quindi quale interesse ha lo Stato a favorire lo sviluppo del rendimento di queste economie le quali — quasi tutte — esistono in quanto le famiglie che le possiedono fanno parte del grande esercito colcosiano che ha trasformato l'agricoltura in tutta l'URSS. Sarebbe errore credere che il socialismo debba trascurare gli interessi individuali e curare solo quelli legati alla forma socialista dell'economia. Tanto più l'economia individuale del colcosiano renderà, tanto minore sarà la quantità del prodotto cooperativo che consumerà la famiglia colcosiana. Tanto maggiore sarà, quindi, la quantità di prodotti che finirà sul mercato per soddisfare i bisogni della società nella quale le esigenze sono sempre maggiori perché i suoi componenti non conoscono la disoccupazione e guadagnano sempre meglio avendo imparato a produrre sempre più.



U.R.S.S. — L'entrata del mercato colcosiano, della superficie di 10.000 metri quadrati, inaugurato lo scorso anno a Erevan, capitale dell'Armenia sovietica.

CONVERSAZIONE CON IL SIMPATICO ATTORE COMICO

Proibito esser spiritosi? si chiede preoccupato Taranto

L'interprete di «Anni facili» difende il diritto alla satira — Dure parole contro la censura per lo scandaloso atteggiamento verso il film di Zampa — Trent'anni di attività

DALLA REDAZIONE TORINESE TORINO, ottobre. Qualche giorno fa, Nino Taranto e la sua inseparabile compagnia hanno compiuto un viaggio in un film italiano si ha il coraggio di satirizzare la burocrazia del passato regime! «Peccato, perché Anni facili era proprio un bel film, non vorranno mica un cenfio, — il ruolo affidato da Zampa mi piaceva, lo sentivo, perché si parlava di cose vere, veramente accadute. Lo umorismo più schietto, più genuino e più popolare e quello che nasce dalla vita vissuta, dai personaggi dei nostri giorni, e Anni facili descrive un ambiente, descrive il regime della «bustarella», del «patrocinio». Non vorranno mica dire che questo sono bugie? Sono le cose reali che fanno ridere il pubblico; parola mia d'onore, che me ne intendo!».

«Dove finiremo?», Ormai «il commentario» è lanciato, accompagnato dal discorso con la sua impagabile ironia. Ma qui dove andiamo a finire? Mi ricordo che tanti anni fa, in una rivista avevo uno sketch che «sfotterò» un gerarca durante una notte d'oscuramento: in camicia da notte, con un pezzo di stoffa in mano, mi presentavo: «Mi assicuro che le sue battute non avevano proprio niente d'imperiale». Mi domandò se, adesso, mi domandò del genere riuscirebbe a passare sotto le forche caudine della censura. Pensate che, dalla rivista di quest'anno, è stato tagliato il finale di una scenetta, un finale innocuosissimo, che non dava noia a nessuno. Perché? Perché lo stesso è capitato. Insomma, in Italia è proibito essere spiritosi.

«Per tornare ad Anni facili, vorrei sapere se in questo nostro paese esiste o no la libertà di espressione, la libertà di stampa. Come si può impedire ad un artista di dire quello che gli pare, un determinato ambiente, che non è frutto di fantasia, ma è realtà? Ma allora «addio sta a democrazia?».

«Nessuno sa rispondere alle domande di Taranto? Allora, una attività cinematografica a democrazia?». Certo, mentre si celebrano le nozze d'oro tra Taranto e la sua paglietta, non si può continuare a parlare di cose tristi, di censura e di censori.



Nino Taranto nelle vesti di protagonista del film di Zampa «Anni facili», contro cui si accanisce la censura d.t.

Nino e la sua paglietta — come si dice a Napoli — sono veramente «anima e core», tanto che nella rivista di quest'anno, «Dove finiremo?», dove Taranto si presentava a questo cappello per ragioni di moda maschile, lo porta all'occhiello della giacca, come un distintivo. Gran festa per Nino Taranto nel foyer del Teatro Alfieri, con la partecipazione di tutta la famiglia della rivista «B... come babelle», dei giornalisti, della gente di teatro, brindisi a non finire, piacerolmente ravvivati dai sorrisi di Gladys Popescu, di Betty Frida, Silvana Biasi, la Martini, Enza Soldi, Anna Bonfanti e delle ragazze del balletto «Agnoli». «Commentario». Conto di questi giorni? Così si comincia a chiacchiere con Taranto del mio che c'è da dire e poi parlare con il «papà della cancelleria» facile come cantare una canzone di Napoli, il discorso di sulle ricchezze del giorno. Anni facili, per esempio, il film di Zampa di cui Taranto è l'ottimo interprete.

«Sintesi il nome del suo film, Nino sospira e aggrotta le sopracciglia: «Emmè, chiedo, allora non c'è proprio niente da fare? Qualche ora dopo la nostra conversazione, mi appariva sul giornale un articolo che il film di Zampa è stato addebitato respinto, ma che ormai pare sia in prima istanza. Gli dicemmo: «fatta un certo dottor Scialoja Sgorge è deciso, anzi domanda di Taranto?». Certo, mentre si celebrano le nozze d'oro tra Taranto e la sua paglietta, non si può continuare a parlare di cose tristi, di censura e di censori.

Il bell'Antonio

«Caro Taranto, gli chiediamo, si parli del futuro. C'è qualcosa in programma nella sua attività cinematografica?».

PIERO NOVELLI

Attacchi di Hoover alla democrazia parlamentare

NEW YORK, 18. — Nel corso di una trasmissione radiofonica, l'ex presidente degli Stati Uniti, Hoover, ha criticato i sistemi parlamentari in vigore nei paesi dell'Europa occidentale.

La politica dei prezzi

La stessa cosa si verifica per quanto riguarda il rendimento dell'economia individuale del colcosiano. Krusciov ha detto: «Per quanto riguarda i prezzi di acquisto essi vengono aumentati per la carne in media del 30 per cento e per il latte del 50 per cento. E' altresì importante osservare che i prezzi al minuto dei prodotti dello allevamento, delle patate e degli ortaggi non vengono aumentati, ma al contrario subiscono riduzioni annuali. La politica di riduzione dei prezzi al minuto dei generi di consumo continuerà ad essere fermamente attuata.

La ronda di notte

Qualche anno fa, durante le celebrazioni del 1848, qualcuno tentò di presentare Pio IX quale «un attore di teatro» che recitava le parole d'ordine della Repubblica italiana. Ma non si aspettavano che questo fosse il vero nome del papa, e che il suo nome fosse quello di un attore di teatro.

I clericali a Roma

Il bello e buio che il nostro governo ha fatto proprio a Roma, non è che un atto di «ronda di notte» che da Roma si radessero le correnti più entusiastiche del progresso, che il loro centro della vita moderna, del liberalismo della democrazia.

L'angolo della sfinge

ORIZZONTALI. 1) la promessa di stipulare un contratto; 11) preposizione articolata; 13) grande poeta greco; 14) donna guerriera; 16) ciò di cui fa bisogno un paese devastato; 18) e così via; abbreviato; 19) tutti molto sottili; 20) la polizia militare americana; 22) antico guerriero greco; 23) il verso del gatto; 27) le consonanti di «dearo»; 28) mezzo sole; 29) bevanda; 30) gelato in glesio; 31) porcellino; 31) nome comunissimo in Inghilterra (senza accento); 35) non genuino; 36) setta cristiana arcaica; 37) hancro il naso schiacciato; 39) mezza maglie; 40) il si; tedesco; 41) comune in provincia di Pescara; 43) il Campeador; 46) andare; 47); adesso; 48) affetti da una malattia per cui si diventa gialli; 51) uno stato degli USA; 54) il contrario della vita; 55) se le dà chi si crede un superuomo; 56) osservate, considerate.

5x5 grid for the crossword puzzle.

VERTICALI. 1) un eroico Paese; 2) assassinio; 3) congegno; 4) a favore; 5) lo sono le bandiere dei lavoratori; 6) sconvolgimenti; 7) imitatori; 8) Adamato; 9) Società Zoologica Italiana; 10) modificazione allotropica dell'ossigeno; 11) l'impoverimento del sangue; 12) articolo; 15) il titolo del deputato; 17) le iniziali del Tasso; 21) collui che comporre versi; 23) uno che ama fumigare; 25) sulle targhe di Genova; 26) chiarezza, nitidezza; 28) uro che non ride; 31) la massima romana (x=est); 32) ben lucido; 33) la fa chi si accanisce e si veste; 34) il Sud-Ovest sugli atlanti; 36) pianta delle luminoze; 38) spalancare (fr.); 42) i fiumi sud-americani; 43) la sua capitale e Teheran; 45) nel sacco di chi è rimasto sformato; 49) nello stampo; 50) una organizzazione turistica; 52) fra il sì e il no; 53) congiunzione dubitativa.